

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 NOVEMBRE 1876

L'ufficio di Presidenza per la presente Sessione rimane costituito nel modo seguente:

Presidente, onorevole Crispi.

Vice-presidenti, gli onorevoli De Sanctis, Spantigati, Puccioni, Maurogò nato.

Segretari, gli onorevoli Pissavini, Del Giudice, Quartieri, Solidati-Tiburzi, Cocconi, Morpurgo, Tenca, Di Carpegna.

Questori, gli onorevoli Di Blasio, Manfrin.

Invito l'onorevole deputato Crispi ad assumere le sue funzioni di presidente definitivo della novella Sessione.

(Il presidente provvisorio, lasciando il Seggio, abbraccia il presidente definitivo, l'onorevole Crispi, mentre questi sale ad occuparlo — *Vivi applausi.*)

CRISPI, presidente. Onorevoli colleghi, elevato da voi a questo altissimo posto, io ve ne ringrazio, non per me che nulla poteva essermi dovuto, ma perchè avete voluto onorare la costanza e la fede in quelle idee che oggi sono divenute il programma del real Governo. Voi avete dato una tacita, ma significativa adesione a quei principii di libertà e di giustizia che abbiamo sempre sostenuto, ed agli intendimenti miei per le riforme politiche ed amministrative da tanto tempo desiderate ed ora più che mai volute dalla pubblica opinione.

Questo mutuo sostegno, questa reciproca corrente di pensieri mi rinfranca nell'intenti, segnandomi la meta a cui devono giungere le nostre volontà riunite. Ed ora permettete che io faccia a voi una mia dichiarazione e che vi indichi i miei doveri.

Se un dì l'amore travagliato, ma indomito per la libertà e l'unità della patria mi ha spinto con passione alle supreme e audaci imprese per conquistare un tanto bene — se la mente convinta e l'animo ardente nelle lotte politiche mi concitarono spesso la parola, che irrompeva senza altro ritengo in fuori di quello della illimitata fiducia in tutto ciò che io reputava vero e giusto — se il mio stesso temperamento meridionale e subitaneo sovente mi lanciava in una via piena di pericoli — sappiate, onorevoli colleghi, che questo complesso di elementi costitutivi della mia persona io li conosco, e qui, su questo Seggio, io metterò tutte le mie forze per governarli. (*Applausi*)

Come nel seno dell'Etna ribolle spesso e si rattiene l'igneo materia antica, mentre sulla sua vetta sta tranquilla e perpetua la neve, così accanto all'ardore dell'animo, alla eccitabilità della fibra ho posto il dominio sicuro di una ferma volontà, e questa adopererò tutta per mantenere la più stretta

imparzialità (*Benissimo! a sinistra*) nel presiedere e regolare le vostre discussioni.

Con tale proponimento dimenticherò il posto da cui venni (*Bene!*), ricorderò quello in cui sono. Essendo alla Presidenza di questa Camera, rammenterò sempre che ebbi da voi un sacro deposito, la libertà della tribuna, ed integro lo trasmetterò al mio successore.

A destra, a sinistra, al centro e sui seggi ministeriali io non distinguo partiti, io non riconosco che uomini devoti al bene della patria comune. (*Vivi segni di approvazione*) Nello agitarsi e contrapporsi dei vari pensieri e propositi in questa Camera, io ravviserò il fecondo affaticarsi del maggior senno italiano; e dalla copia e dal cozzo delle idee, io vedrò con soddisfazione scattare la scintilla animatrice delle grandi riforme. (*Benissimo!*)

Se io potessi parteggiare, spegnerei, spergiuro e quasi parricida, quella sacra favilla, e voi concedetemi, cari ed onorevoli colleghi, che io mi senta convinto, che voi non sopporterete che io possa momentaneamente mancare al debito mio. (*Bene!*) Sono da voi abbastanza conosciuto, perchè sappiate quanto ami la patria ed il suo progresso, e vi assicuro che mi adopererò con tutte le mie forze, onde darvene nuove testimonianze. (*Segni di approvazione*)

Voi avete, in questa libera e sincera espansione dell'animo mio, la parola che vi do e che terrò fedelmente, di essere imparziale. Concedetemi ora la vostra, ed è che sarete con me benevoli ed indulgenti. Dipende anche da voi, che a me si renda facile l'esercizio del mandato che mi venne conferito.

Con questi intendimenti io mi metto in possesso delle mie funzioni. (*Applausi prolungati da tutte le parti della Camera*)

Invito gli onorevoli segretari e questori a prendere possesso dei loro posti.

Sarà data comunicazione della costituzione della Camera a S. M. il Re, ed al Senato.

Ora si passerà alla nomina della Commissione per la risposta all'indirizzo della Corona.

Voci dalle varie parti. Il presidente! Il presidente!

PRESIDENTE. Allora il presidente nominerà questa Commissione, e farà conoscere nella prossima seduta i nomi di coloro che debbono comporla.

LAZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno scrive:

« Mi reputo a dovere di partecipare all' Eccellenza Vostra la dolorosa notizia che Sua Altezza Reale la Duchessa d'Aosta ha cessato di vivere questa mattina a ore 7 30 in San Remo. »